Senato della Repubblica

**Legislatura 19ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 162**

**del 22/02/2024 (Definitivo)**

[PRESIDENTE](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=29067). La senatrice Versace ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-00974](https://www.senato.it/loc/link.asp?tipodoc=SINDISP&leg=19&id=1410117) sulla fornitura di ausili protesici alle persone con disabilità per lo svolgimento di attività sportive, per tre minuti.

[VERSACE](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=33027) *(Misto-Az-RE)*. Signor Presidente, nel ringraziare il Ministro per la sua presenza, ricordo che il decreto-legge n. 34 del 2020, più noto come decreto rilancio, prevedeva di istituire, grazie peraltro a un emendamento a mia prima firma che allora fu accolto, un fondo sperimentale di 5 milioni di euro per contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono di fatto la piena inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso l'erogazione di ortesi, protesi, ausili e dispositivi di tecnologia avanzata, funzionali anche all'attività sportiva amatoriale.

Ebbene, occorreva un decreto ministeriale, chiaramente del Ministro della salute, di concerto con il MEF e d'intesa con le Regioni; un'intesa che tardò ad arrivare, ma che nel 2022 arrivò finalmente; e poi è arrivato questo decreto, il 22 agosto 2022, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* nel dicembre 2022.

Il tema qual è? Perché ho voluto ripercorrere le date? Le date le ho volute ripercorrere perché, ad oggi, i suoi effetti risultano deludenti e la misura prevista è sostanzialmente inapplicata per l'assenza d'informazione delle preposte strutture del Servizio sanitario nazionale. Mi arrivano sollecitazioni e frequenti segnalazioni di persone con disabilità che fanno richiesta, che hanno tutti i requisiti, ma si trovano davanti all'assenza totale di indicazione dei vertici delle amministrazioni competenti alle aziende sanitarie locali (ASL) e alle agenzie di tutela della salute (ATS). È mancata la comunicazione e non si capisce esattamente dove si sia impuntato il carro, per così dire.

Gliela faccio breve: le chiedo di sapere esattamente, Ministro, cos'ha fatto per monitorare l'utilizzo di questa misura e, in particolare, se ha modo di relazionare su quante e quali Regioni hanno di fatto ripartito questo fondo e ne hanno disciplinato l'utilizzo. Questa sperimentazione serviva per dimostrare la reale esigenza, urgente e sentita, di un concreto aggiornamento del nomenclatore nazionale tariffario e dei livelli essenziali di assistenza (LEA), di fatto tutt'oggi obsoleto. Molte officine ortopediche applicano ancora un nomenclatore del 1999. Lei ha recentemente affermato di essersi adoperato per l'aggiornamento di quello legato al 2017, ma io le posso garantire che tuttora i dispositivi di tecnologia avanzata, anche funzionali all'attività sportiva amatoriale, non sono di fatto menzionati.

PRESIDENTE. Il ministro della salute, professor Schillaci, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[SCHILLACI](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=36848), *ministro della salute*. Signor Presidente, ringrazio l'interrogante per il quesito posto e rappresento che il Ministero della salute ha dato piena attuazione al decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, adottando il decreto ministeriale 22 agosto 2022, nel quale sono stati definiti tetti di spesa per ciascuna Regione che accede al Fondo sanitario nazionale con i criteri per l'erogazione degli ausili, ortesi e protesi degli arti inferiori e superiori.

L'articolo 3 del suddetto decreto, in particolare, ripartisce tra le Regioni il finanziamento pari a 5 milioni per l'erogazione delle protesi e degli ausili. La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto costituisce di per sé una comunicazione da parte del Ministero a tutte le Regioni e ai soggetti interessati, senza che si debbano a tal riguardo attuare ulteriori adempimenti informativi.

Per quel che concerne il monitoraggio, si rileva che l'articolo 2 prevede che il modulo di prescrizione dei dispositivi oggetto della sperimentazione indichi le modalità di *follow up* del programma, nonché la verifica degli esiti. Tale *follow up* dev'essere effettuato dal medico specialista responsabile della prescrizione.

**Le aziende sanitarie erogatrici delle protesi e degli ausili, di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale in questione, al termine della sperimentazione, devono trasmettere una relazione alla Regione o Provincia autonoma recante l'elenco dei dispositivi erogati e una sintesi degli esiti. Questa previsione colloca il monitoraggio degli esiti a livello regionale, in quanto i medesimi saranno valutati solo a conclusione del previsto percorso di erogazione clinico assistenziale dei dispositivi in parola.**

Al riguardo si rammenta che l'articolo 104 dello stesso decreto del 2020, non essendo corredato da relazione tecnico-finanziaria, ha fin dalla fase istruttoria determinato problemi applicativi, esaminati anche in collaborazione con il MEF. Pertanto, è stato necessario richiedere un parere al Consiglio superiore di sanità, effettuare diverse interlocuzioni con il coordinamento tecnico dell'area assistenza territoriale della Commissione salute, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta in seno alla Conferenza Stato-Regioni.

La disciplina specifica che regolamenta l'erogazione dei dispositivi sportivi per disabili va rinvenuta nel regolamento per l'erogazione a titolo gratuito di ausili destinati all'avviamento alla pratica sportiva dei disabili di cui alla legge 27 dicembre 2017 e successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 aprile 2021. Le strutture già operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, individuabili sia nella banca dati relativa alle diverse tipologie di ausili sportivi con le indicazioni dei relativi costi massimi ammessi rivolti a soddisfare le esigenze connesse all'avviamento dell'esercizio alla pratica sportiva, sia nella piattaforma *online* per consentire ai beneficiari di richiedere direttamente gli ausili sportivi da assegnare in comodato d'uso gratuito, avrebbero però sicuramente assicurato una procedura più snella di erogazione e di fruizione.

L'attribuzione delle risorse sperimentali al Ministero della salute, più esigue di quelle assegnate al Dipartimento dello sport, ha invece determinato la necessità di risolvere una serie di complesse questioni attuative, al fine di delineare un *iter* di erogazione del tutto innovativo e inconsueto per le strutture di assistenza protesica regionali. Ne deriva che, coerentemente con la previsione dell'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale in parola, le aziende relazioneranno alle Regioni sugli esiti della sperimentazione.

Senatrice, come vede, non stiamo trascurando il *dossier*, che da Ministro e da medico considero parte non differibile della nostra missione. Le categorie fragili sono la nostra priorità, perché deboli e soprattutto perché, tutelando loro, potremo davvero dire di aver rispettato in pieno il mandato costituzionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Versace, per due minuti.

[VERSACE](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=33027) *(Misto-Az-RE)*. Signor Ministro, con il massimo del rispetto, non metto in dubbio la sua attenzione e la sua sensibilità, però le devo portare una Polaroid, una fotografia dello stato dell'arte. Lo so che il Ministero ha fatto quello che doveva, ma non ha raccolto poi sostanzialmente i *feedback* che comunque erano previsti nel decreto. Per mia personale esperienza e su mia personale sollecitazione a diverse Regioni, su venti Regioni ho avuto conferma e contezza che solo tre hanno di fatto emanato le delibere. Molte ASL territoriali non sono neanche a conoscenza del fondo. Ci sono tantissime persone con disabilità che, avendo io ovviamente negli anni pubblicizzato questa grande conquista - perché di fatto è stata tale - lamentano una cattiva informazione, se non addirittura una sua assenza totale.

Signor Ministro, noi - tutto l'arco parlamentare, in modo trasversale - tempo fa abbiamo vantato la grande ed epocale vittoria di aver inserito lo sport nella Carta costituzionale. Nonostante però lo sport sia menzionato nella legge delle leggi, se poi di fatto a cascata anche gli altri attori competenti non si adoperano per garantire e tutelare questo diritto a tutti, di fatto rimane marcata una discrepanza esagerata, che non si può più tollerare. Stiamo dicendo a tante persone con disabilità che lo sport è un lusso, quando dovrebbe essere un diritto, fermo restando che, al di là della scelta libera di praticarlo o meno a livello agonistico, è risaputo che la pratica sportiva, anche solo amatoriale, migliora lo stato di salute.

Ministro, concludo velocemente e semplicemente chiedendole un'accortezza maggiore per un reale e concreto aggiornamento del nomenclatore. Dobbiamo smettere di guardare queste come voci di spesa: dobbiamo guardarle come investimenti a lungo termine, perché migliore è lo stato di salute anche di una persona con disabilità oggi, minore si presuppone sarà l'assistenza che le dovremo dare domani. *(Applausi)*.